

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento Istruzione e Cultura

Determinazione n. 14 del 30/05/2019

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento Istruzione e Cultura.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Prot. n. 14/2019-D

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 14 DI DATA 30 Maggio 2019

DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

OGGETTO:

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento Istruzione e Cultura.

RIFERIMENTO : 2019-D335-00038

Pag 1 di 4

Num. prog. 1 di 8

L'articolo 7 del Piano provinciale per la prevenzione della corruzione della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 31 gennaio 2019, n. 83, ha previsto che ciascun dirigente adotti, con propria determinazione, un documento unitario recante la mappatura dei processi riconducibili alle aree a rischio corruttivo indicate dalla lettera A)

alla lettera I) del comma 1, del medesimo articolo, e la relativa analisi del rischio della corruzione, svolta nel rispetto della determinazione Anac 12/2015.

Il documento approvato con questa determinazione reca la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento Istruzione e Cultura.

Il documento è stato elaborato con la partecipazione del personale al processo di gestione del rischio tramite dichiarazioni periodiche di assenza di conflitto di interessi anche potenziale.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del Piano per la prevenzione della corruzione della Provincia, il documento allegato sarà aggiornato e riapprovato nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a) modifica della distribuzione delle competenze di questo Dipartimento;
- b) entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento dei processi analizzati;
- c) modifica dei meccanismi di formazione, attuazione o controllo delle decisioni volti alla prevenzione dei rischi corruttivi;
- d) qualsiasi fatto o norma sopravvenuta idonea ad incidere sull'analisi dei rischi corruttivi.

IL DIRIGENTE

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5), come modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, della l.p. 4/2014;
- vista la determinazione Anac 28 ottobre 2015, n. 12, recante l'aggiornamento 2015 del Piano nazionale anticorruzione del 2013;
- vista la deliberazione Anac 3 agosto 2016, n. 831, recante il nuovo Piano nazionale di prevenzione della corruzione;
- visto il Piano nazionale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio dell'A.N.A.C. in data 30 gennaio 2019;

RIFERIMENTO : 2019-D335-00038

Pag 2 di 4

Num. prog. 2 di 8

• visto il Piano provinciale per la prevenzione della corruzione della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 31 gennaio 2019, n. 83; d e t e r m i n a 1. di approvare l'allegato documento recante "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento Istruzione e Cultura".

RIFERIMENTO : 2019-D335-00038

Pag 3 di 4 LD - CA

Num. prog. 3 di 8

001 MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI

Elenco degli allegati parte integrante IL DIRIGENTE GENERALE

Roberto Ceccato RIFERIMENTO : 2019-D335-00038

Pag 4 di 4

Num. prog. 4 di 8

ALLEGATO A)

MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI DEL
DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

Area di rischio: B) contratti pubblici Processo mappato: conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività

funzionali al Dipartimento Riferimento normativo:

- Capo I bis l.p. 23/1990;

- legge provinciale n.5 del 7 agosto 2006.

Descrizione del processo Programmazione dell'acquisto L'ufficio interessato propone al Dirigente Generale l'affidamento di incarichi a soggetti terzi (persona fisica o giuridica), motivandone necessità, opportunità e coerenza con l'attività programmata. Prima di procedere alla progettazione dell'affidamento, l'ufficio competente provvede a verificare se altre strutture provinciali non siano obbligate, per propria competenza istituzionale, a rendere la prestazione richiesta, valuta col Dirigente Generale la presenza di un soggetto idoneo e/o disponibile all'interno dell'intera struttura dipartimentale e quindi, in caso negativo, effettua la verifica interdipartimentale per la ricerca di eventuali soggetti in grado di assumersi l'incarico in questione. Progettazione dell'acquisizione La procedura del conferimento di incarico viene fatta con attenta valutazione in ordine alle capacità ed alle esperienze del soggetto, all'assenza di cause di incompatibilità e alla verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali di conflitto di interessi. Ai fini del rispetto dei limiti (di durata e cumulo) previsti dalla legge provinciale in materia contrattuale viene consultato il database incarichi.

Al termine dell'istruttoria il Dirigente Generale assume la determinazione concernente l'affidamento dell'incarico.

Selezione del contraente Avvio La scelta del contraente avviene previa verifica dei presupposti per l'affidamento, come disciplinato nel "Testo coordinato delle disposizioni attuative del Capo I bis della legge 19/7/1990, n. 23".

Fasi intermedie Il fornitore individuato è invitato a formulare una proposta contrattuale. Il funzionario incaricato dell'istruttoria valuta la congruità del prezzo offerto e condivide l'esito della valutazione con il direttore di riferimento. Infine sottopone la bozza di provvedimento al Dirigente Generale per la condivisione dell'esito del processo e l'assunzione della determinazione di conferimento dell'incarico.

Conclusione Il Dirigente Generale assume la determinazione concernente l'autorizzazione a contrarre.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto Il funzionario incaricato dell'istruttoria predispone l'incarico che sarà stipulato mediante scrittura privata,

oppure scambio di corrispondenza per contratti di valore inferiore o pari a 25.000 euro.

Rendicontazione del contratto Il funzionario incaricato dell'istruttoria provvede alla liquidazione del compenso sulla base delle prestazioni effettivamente rese dopo aver verificato il rispetto delle clausole e dei limiti previsti dal contratto.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito da un numero variabile di personale in relazione agli impegni richiesti per le singole Num. prog. 5 di 8

procedure. Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente Generale e altro personale appartenente alla categoria professionale D);
- ha svolto formazione anticorruzione e aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno Gli incarichi possono essere affidati a professionisti, individuali o associati, ad enti, società e persone giuridiche private o a persone fisiche non imprenditori.

Individuazione dei rischi corruttivi Nello svolgimento della procedura potrebbero verificarsi fenomeni di indebita pressione sui vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell'iter procedurale. Tale rischio è ridotto in quanto i dipendenti incaricati periodicamente rilasciano al Dirigente Generale le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

Rischio ponderato: riferito alle tipologie 1, 2 e 3 sopra individuate.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 1 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 2 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità dei rischi corruttivi analizzati,

in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

Num. prog. 6 di 8

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,06

Area di rischio: D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Processo mappato: trasferimenti verso ente strumentale IPRASE

Riferimenti normativi:

- L.P. 7 AGOSTO 2006, n.5;
- Reg. Presidente Provincia n. 19 del 28 agosto 2013;
- Reg. interno di contabilità di IPRASE approvato con delibera G.P. n. 2521 dd 05.12.2013.

Descrizione del processo Avvio:

Ogni anno sono stanziati dalla Giunta provinciale le risorse per il funzionamento delle attività ordinarie di IPRASE come previsto dalla normativa provinciale. IPRASE indirizza al Dipartimento le proprie istanze allegando la relazione in cui dichiara il rispetto della normativa in tema di enti strumentali della PAT, che la Giunta ogni anno rinnova.

Fasi intermedie:

Il Dipartimento controlla la veridicità del rispetto dei vincoli normativi di IPRASE in materia giuridico finanziaria. Verifica inoltre la compatibilità delle risorse richieste dall'ente, in conformità al bilancio provinciale.

Conclusione del processo:

Il Dipartimento predispose la proposta di deliberazione di approvazione del bilancio dell'Istituto per l'approvazione da parte della Giunta provinciale che approva. Successivamente nel corso dell'anno solare IPRASE invia al Dipartimento le richieste di trasferimento sulla base dei fabbisogni di cassa. Il Dipartimento procede nei 30 giorni successivi la ricezione della richiesta.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito per la parte amministrativo-contabile da 1 unità di personale inquadrato nella qualifica professionale di funzionario e per la parte procedimentale da due unità di personale, Dirigente Generale e Direttore di ufficio.

Il personale assegnato al processo:

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti,

interlocutori o destinatari del processo: IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento) ente strumentale della Provincia.

Individuazione dei rischi corruttivi Nell'individuazione del quantum finanziario la normativa provinciale per il finanziamento e il funzionamento degli enti strumentali vincola molto l'azione degli stessi enti .

Il processo rientra nella categoria dei trasferimenti di fondi verso gli enti strumentali della PAT, fattispecie per la quale sono automaticamente in essere misure di riduzione del rischio corruttivo quali trasparenza, Num. prog. 7 di 8

obbligo di pubblicizzazione dei provvedimenti amministrativi sul proprio sito internet, etc.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5.

Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 2 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 1 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati,

del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,06

Num. prog. 8 di 8